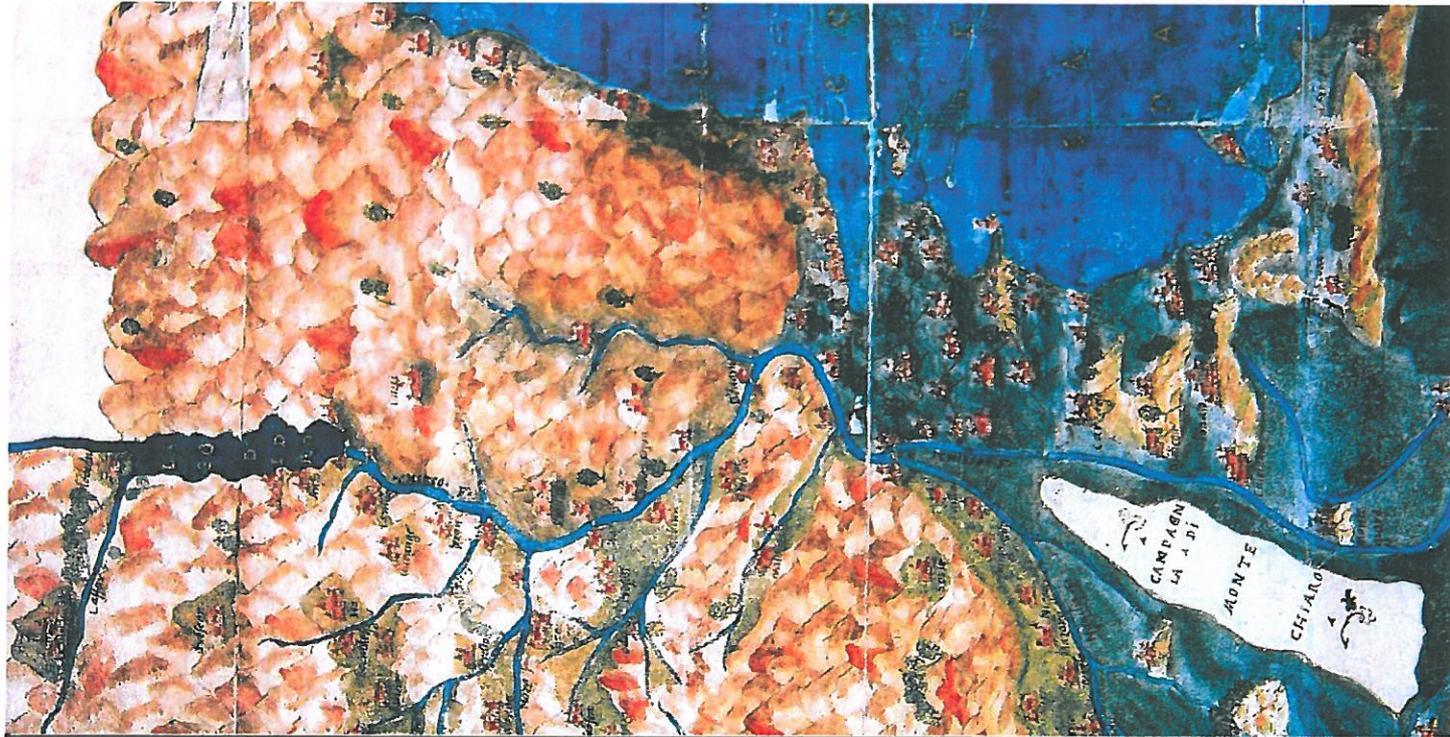


1564
2014



450
anni di storia
"Sul lago di Garda tra passato e futuro"



**"UN UMANISTA RINASCIMENTALE SALODIANO:
BONGIANNI GRATAROLO.
LE TRAGEDIE ALTEA, ASTIANATTE E POLISSENA"**

a cura di Riccardo Sessa (ricercatore)
Interviene Roberto Gazich (grecoista)

RASSEGNA STAMPA

SALÒ
Municipio
Sala dei Provveditori
(Lungolago Zanardelli)

Venerdì
3 ottobre 2014
ore 18:00



FONDAZIONE
DELLA CARIPIA
BRESCIANA



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATI AGRICOLTURA
BRESCIA

In evidenza

- 9 TAV e Consorzio Lugana una storia lunga 20 anni
- 10 Il gran generalone Bonaparte Napoleone
- 20 Toscolano riapre la Villa Romana
- 25 Ateneo di Salò: 450 anni di storia
- 30 Repubblica Ceca: viaggio a caccia di misteri

Il Garda, culla di turismo e cultura



persone in sala, e le circa 200 rimaste fuori, hanno fatto capire di certo non solo a me che il Garda è uno scrigno segreto di cultura tutto da scoprire.

Credo che mai si sia visto, in una serata pubblica piena di temi culturali, una così grande affluenza di pubblico. L'Ateneo di Salò, mi si dice, non conta più di una cinquantina di soci e nemmeno tutti presenti! Certo, il relatore d'eccezione era quel Philippe Daverio, conosciuto grazie alle sue presenze televisive e di cui parliamo nelle pagine interne a questo numero. Alla gente presente quello che più interessava era la storia ultracentenaria della più longeva

Mi sono reso conto, preenziando alla serata inaugurale per le celebrazioni del 450° anniversario della fondazione dell'Ateneo di Salò, che il nostro lago non può essere considerato unicamente, o prevalentemente, come bacino turistico riservato all'industria del forestiero. Le oltre 600

istituzione culturale dell'intera area gardesana ancora piena di attività.

Il Garda, scrigno di cultura, dunque. Realtà che forse nemmeno immaginiamo esistano, ma che sommate fanno pensare a un immenso patrimonio storico, culturale, scientifico e spesso unico per le sue rarità.

A Lonato del Garda, ad esempio, abbiamo l'immensa biblioteca della Fondazione Ugo Da Como con tutto quello che può offrire. Salò ha l'Ateneo, Gardone Riviera il Vittoriale degli Italiani, Riva del Garda con il suo Mag, Peschiera con i suoi storici cimeli, Castiglione con il suo Museo della Croce Rossa ricco di storia scritta con il sangue, Desenzano il Museo Rambotti e la villa romana. E questo è solo un piccolo excursus sulle realtà e potenzialità culturali presenti sul Garda, e sconosciute ai più. Apriamo quindi il più possibile le porte della cultura al mondo del turismo perché possa riscoprire e ancor più apprezzare i nostri luoghi.

LUIGI DEL POZZO

N'onda sula

da "Müsica en Parole"

N'onda, sula,
la ria, lezéra,
a bagnà préde e
sas
postacc lé sö na
ria
piena de us,
piena de robe
pasade,
stricade dèl tèmp
e paside,
mai
desmentegade.
Sfranze de celèst
la va a portaga
a öcc luntà,

a memoria
stofegada,
fin che l'onda la
vå...
e la ria,
de préde e de sàs,
l'è lé a spetà:
a vardà se ria
amò,
dré a n'onda,
n'öcc e na
memoria
de bagnà en del
celest.

Rigù

B BEVANDE VERONA s.p.a.

Importatori e distributori delle migliori BIRRE. VINI. LIQUORI E BEVANDE

Via Monte Comun, 41 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR)
Tel. 045 9251999 - Fax comm. 045 8751557 - Fax amm. 045 9251974
www.bevandeverona.it - info@bevandeverona.it

Un salodiano nella cultura del tardo rinascimento: Bongiacchi Gratarolo

Dopo la partenza col botto, cioè dopo il controverso ma stimolante intervento di Philippe Daverio del 20 settembre scorso, le celebrazioni per i 450 anni dell'Ateneo di Salò offrono una lettura inedita, o rara, di uno dei personaggi più noti dell'intero Lago di Garda, **Bongiacchi Gratarolo** (1516 - 1568), l'autore cioè della "Historia della Riviera di Salò", pubblicata postuma nel 1599 dal fratello Agostino (appuntamento il 3 ottobre, nella Sala Provveditori alle ore 18).

Bongiacchi, figura eclettica di letterato, geografo ed artista, fu sostenitore e protettore dell'Accademia degli Unanimi, facendone parte come socio. Delle sue opere pittoriche (aveva lasciato dipinti nel palazzo della città gardesana) non rimane purtroppo nulla, mentre sulle sue opere teatrali per secoli si è steso un velo di silenzio. Suoi libri sono custoditi presso la biblioteca dell'Ateneo di Salò, presso la Marciana di Venezia e la Queriniana di Brescia.

Ora, in occasione delle celebrazioni dell'Ateneo in corso di svolgimento, Riccardo Sessa, già docente di Latino al Liceo Arnaldo di Brescia, quindi docente di Lettere all'Istituto Tecnico "C. Battisti" di Salò, si è dedicato al recupero delle tragedie del Gratarolo: *Altea*, *Astianatte* e *Polissena*, trascrivendone i testi originali ma rispettandone il messaggio originale e mantenendone le caratteristiche metriche. Riccardo Sessa si muove a suo agio tra le vicende esposte dal Gratarolo, che attingono ai miti greci, ne conosce i risvolti, li segue nel loro progredire storico leggendone le tracce che arrivano fino ai nostri giorni, fino agli autori del nostro Novecento letterario. Lavoro davvero improbo il suo, che occupa, tra testi poetico-drammatici, introduzioni e note, ben quattrocento pagine.

Un'operazione come questa, condotta con la perizia di un uomo colto che vuole evitare di essere pedante, consente a noi, uomini del XXI secolo, di tornare a capire meglio i nostri antenati e di riscoprire l'attualità simbolica del mito. Ad illustrare la ricchezza e la complessità del lavoro compiuto dal professor Sessa è stato chiamato Roberto Gazich, grecista e latinista finissimo, già docente alla Cattolica di Brescia. Il libro è pubblicato da Liberedizioni (25



Di Salò a 29 di luglio 1589
Bongiacchi Gratarolo

Gratarolo

Bongiacchi Gratarolo

TRAGEDIE
ALTEA - ASTIANATTE - POLISSENA

a cura di Riccardo Sessa



euro), con il patrocinio e il sostegno del Comune e dell'Ateneo di Salò. (Nelle immagini: la Riviera di Salò in un particolare di una cartina acquarellata di fine XVI secolo, Museo civico di Padova; la firma autografa di B. Gratarolo; in basso, Salò)

PINO MONGIELLO

BELLINI & MEDA SRL



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it



Brevi

SALÒ

L'ATENEO CELEBRA UN GRANDE UMANISTA RINASCIMENTALE

Prosegue il ciclo di eventi programmati per i 450 anni dell'Ateneo di Salò. Alle 18, nella Sala dei Provveditori, si terrà l'incontro dedicato a «Un umanista rinascimentale salodiano: Bongiani Gratarolo. Le tragedie Altea, Astianatte e Polssena». La conversazione è affidata a Riccardo Sessa e al grecista Roberto Gazich. L'ingresso è libero.

GARDONE RIVIERA

AGLI STATI GENERALI

DI ARTE E TURISMO

IL PD SCRUTA IL FUTURO

Dalle 11, nel centro congressi Villa Alba di Gardone Riviera, il Pd presenterà alla forze economiche e sociali il decreto Art Bonus. Alle ore 15.30 spazio a una tavola rotonda coordinata da Patrizia Avanzini responsabile provinciale turismo del Pd. Interverranno fra gli altri Emma Petitti, relatrice del decreto, Paolo Rossi, presidente Federalberghi della Lombardia, Filippo Donati, numero un nazionale di Asshotel Confesercenti, Renzo Iorio di Federturismo Confindustria.

SIRMIONE

A COLOMBARE

MUSICA E PAROLE

PER SAN FRANCESCO

L'associazione culturale Sirmio Nostra organizza questa sera alle 21 all'oratorio San Francesco di Colombare una serata di parole, immagini e musica dal vivo dedicate alla figura di San Francesco d'Assisi. Conduce l'incontro Sabina Fadabini.

CASTIGLIONE

TERRENI AGRICOLI

DA SALVAGUARDARE:

ESPERTI A CONFRONTO

«Il contenimento del consumo di suolo agricolo e naturale» è il titolo del convegno in programma alle ore 20.30 nella sala consiliare di Castiglione. Interverranno fra gli altri i parlamentari Massimo Fiorio e Marco Carra e Francesco Cappa, portavoce della Consulta Regionale Lombarda degli Architetti.

Agenda



FIERE, FESTE E SAGRE

MILZANO LUNA PARK E SPIEDO

■ Nell'ambito della Sagra della Madonna del Rosario: dalle 20 luna park, in piazza Roma e spiedo a cura degli alpini presso museo civiltà contadina e serata di animazione

MUSCOLINE PROFUMO DI SPIEDO

■ Cena-degustazione dello spiedo di Serle De. Co. e di vini Doc dalle 20 in sette ristoranti e agriturismo del paese, con mostre di pittura di artisti bresciani.

CONVEGNI, INCONTRI E VERNICI

BRESCIA UN ITALIANO A METÀ

■ Presentazione del libro «Cronache sentimentali di un italiano a metà» di Angel L. Galzerano, con Paola Gualtieri (voce narrante), alle 21.30 all'Allegro ma non troppo, via Milano 148. Info e prenotazioni 347.5462161 Paola.

BRESCIA IL NOVECENTO FRA STORIA E FUTURO

■ Solenne Adunanza con la Lectio magistralis del prof. Edoardo Bressan sul tema: «Il Novecento secolo del welfare: fra storia e futuro», alle 17 all'Ateneo in via Tosio, 12.

BRESCIA L'ENERGIA A SERVIZIO DELLA CITTÀ

■ L'autore Valerio Varini presenta il libro «Renzo Capra. L'energia a servizio della città». Introduce Tino Bino, intervengono: Renzo Capra, Giovanni Comboni, Luigi de Paoli e Massimo Mucchetti. Alle 18.15 all'Aab in vicolo delle Stelle, 4.

BRESCIA IO E IL MOSTRO

■ Per la rassegna «Il mostro nella storia e nella letteratura» incontro con Bruna Franceschini su «Io e il mostro». Alle 16 al circolo Vivici città, via Berardo Maggi 9. Per partecipare alle iniziative è necessario tesserarsi. Info: 030.471911, www.uisp.it/brescia.

BORG SAN GIACOMO CHI CREDE PIÙ NELLA POLITICA?

■ Incontro sul tema: «Chi crede più nella politica? - La forza creatrice delle parole nella politica contemporanea» di Giuditta Serra e Francesca Uberti. Alle 21 al

Castello di Padernello, a Borgo San Giacomo. Ingresso libero.

BRENO CAM-ON-EAT

■ Per la rassegna Multimedia Land 2014 incontro dal titolo «Cam-on-eat», lavoro di ricerca sulle ricette dimenticate della tradizione culinaria della Valcamonica. Alle 18.30 nel Palazzo della Cultura, via Garibaldi.

CASTENEDOLO COSTRUIRE UN'ITALIA MIGLIORE

■ Per Castenedolo... incontra, a cura dell'associazione «Aldo Moro», presentazione del volume di Corrado Passera «Io siamo - Insieme per costruire un'Italia migliore». Interverranno: l'autore, Oscar Giannino, Flavio Tosi, Emilio Del Bono e Maria Latella. Alle 20.45 nella Sala Civica.

GARGNANO «PAGINE SULLA GRANDE GUERRA»

■ Nell'ambito della mostra «Pagine sulla Grande Guerra», incontro «24 Maggio 1915: Valvestino Italiana. I soldati muovono da Liano, Formaga, Costa e Bogliaco» di Bruno Festa. Alle 20.30 nella Sala Castellani.

GHEDI «EVANGELII GAUDIUM»

■ Presentazione della Esortazione papale «Evangelii Gaudium» con mons. Giacomo Canobbio. Alle 20.30 nella sala consiliare.

MUSCOLINE BIBLIOTECA APERTA

■ Open day in Biblioteca, con incontri di lettura e laboratori.

NUVOLENTO GARA DI LETTURA

■ Gara di lettura, promossa all'Assessorato alla cultura alle 20.30 nella Sala polivalente del Vecchio Mulino.

OFFLAGA INCONTRO SUL DIABETE

■ Serata di informazione sul tema «Diabete Sintrome metabolica: l'evoluzione dei fattori di rischio». Relatore il dott. Armando Rotondi. Alle 20.30 nella sala del consiglio comunale.

QUINZANO D'OGGIO «SANTA MARIA DI MONTECCHIO»

■ Presentazione del libro «Santa Maria di Montecchio. Indagini su un'antica chiesa nella campagna di Quinzano», alle 20.45 nella ex sala delle Dimesse (Teatro Comunale).

SALÒ UN UMANISTA SALODIANO

■ Nell'ambito delle celebrazioni per i 450 anni dell'Ateneo di Salò per la rassegna «Sul lago di Garda tra passato e futuro» incontro su «Un umanista salodiano: Bongianini Gratarolo. Le tragedie Altea, Astianatte e Polissena» a cura di Riccardo Sessa. Interviene Roberto Gazich alle 18 nella Sala dei Provveditori al Palazzo Comunale sul lungolago Zanardelli.

CLASSICA E POPOLARE

BRESCIA CIRCOLO LIRICO UGO PATELLI

■ Concerto di apertura il Circolo Lirico Ugo Patelli, con i cantanti del Circolo. Ospiti d'onore Nadia Veneziani (soprano) ed Alberto Bernareggi (tenore), al pianoforte il Maestro Marco Paderni, alle 21 nella Sala Civica in via Repubblica Argentina, 120.

BRESCIA MADAMA BUTTERFLY

■ Per la stagione operistica del Teatro Grande: «Madama Butterfly» di Puccini. Alle 20.30 in corso Zanardelli, biglietti da 25 a 90 euro; riduzioni varie: info 030.2979311 e www.teatrogrande.it

BOVEZZO OMINO, BASSO TUBA E CLARINETTO

■ «8tto - Racconto per omino, basso tuba e clarinetto», testo di Carlo Emilio Gadda, canzoni di Natalino Otto con Filippo Garlanda (voce), Damiano Pasolini (clarinetto), Francesco Pasolini (basso tuba). Alle 20.30 nella chiesa di San Rocco. Ingresso libero uscita a cappello.

POP, ROCK E JAZZ

BRESCIA BLOK

■ Serata Blok con Oloh Pegoland Shield djset, dalle 23 al Social Club in via della Ziziola 105.

BRESCIA FLOWER POWER

■ Serata musicale «Peace & Love» al Latte Più in via G. Di Vittorio. In consolle Dj Pivloj. Ingresso 6 euro, 5 euro in lista

BRESCIA GABRIELLA DIANA

■ Aperitivo musicale con Gabriella Diana - chitarra e voce - alle 19 al caffèlette-

MUSICA AL LIO BAR IL PUNK «ACIDO» DEI GO!ZILLA

■ Una serata... mostruosa. Sempre nell'ambito della musica, ovvio. Concerto dai ritmi vertiginosi al Lio Bar di via Togni 43, in città, dove stasera si esibiranno i GoZilla (inizio del concerto alle 23, ingresso libero).

La band, proveniente da Firenze, propone - con la classica formula del trio - un punk dalle forti connotazioni psichedeliche, con i Nuggets come grande fonte di ispirazione per quello che riguarda le sonorità più lisergiche. Altra componente essenziale del loro sound è il punk, filtrato da una sensibilità non immune agli anni '90 e al grunge.

Il loro esordio discografico - datato 2012 - è un ep dal titolo «GoZilla», seguito a breve distanza dal sette pollici «I'm Bleeding». Si è trattato, però, solamente di un antipasto, visto che nel novembre 2013 il trio toscano ha dato alle stampe «Grabbing a Crocodile» uscito per Black Candy Records, Rough Trade e Warning Chappell. Tra un'incisione e l'altra la band ha effettuato tour in tutta Europa, partecipando tra gli altri al Primavera Sound Festival di Barcellona e dividendo il palco con band quali The Sonics e The Night Beats. I GoZilla sono Luca Landi (chitarra e voce), Fabio Ricciolo (batteria e voce) e Mattia Biagiotti (chitarra e voce).

riario PrimoPiano in via Beccaria 10. Ingresso con tessera Arci.

BRESCIA INAUGURAZIONE LATTERIA MOLLOY

■ Serata con il concerto dei bresciani Le Man avec les Lunettes e a seguire i Be Forest. Dalle 22 alla Latteria Molloy in via Marziale Ducos 2/b (Nave di Harlock). Info: 346.8780428. Ingresso gratuito.

BRESCIA TRIBUTO AI MUSE

■ Serata tributo ai Muse all'Orso Furioso di viale Sant' Eufemia 26. Ingresso libero.

CASTEL MELLA DJ HOUSE STORY

■ Per il «Golden Pleasure Club», Dj House Story con Massimo Jacovelli e Raffaele Balzarini, voice Fede Trebbi. Al Blue Jeans di via Colorme, 47. Info: www.thebluejeans.it.

MONTICHIARI AFRO NIGHT

■ Afro Night con Dj Joelle, la storica musica afro funk e le nuove sonorità afro, al B.Rain di via Aeroporto, 19.

QUINZANO D'OGGIO BERTONI E GABANIZZA

■ Serata live con Donato Bertoni e Max Gabanizza. Alle 22 alla Taverna delle Fate Ignoranti in via Mazzini 19. Ingresso libero. Info: 380.5935930.

SAREZZO FIVE STROKE

■ Serata al Boffa Lama Bistrò con la musica dei Five Stroke e cena a 22 euro. Dalle 21 in piazzale Europa 37. Ingresso libero. Per info e prenotazioni: 349.5381648.

TEATRO E CABARET

BOTTICINO IMPROVVISAZIONE TEATRALE

■ Torneo di Coppa Italia di improvvisazione teatrale, categoria professionisti. Alle 21 al Teatro Centrolucina in via Longhezza. Ingresso 12 Euro, ridotto 10 Euro. Info: 030.2197463.

MANERBIO «SOLOTTO INSIEME A...»

■ Per «Salotto Insieme a...», intervista ad Alex Rusconi, responsabile musicale e speaker su Radio Vera. Dalle 22 al birrificio Babb in via S. Martino del Carso. Info 347.3027238

CINEAPPUNTAMENTI

BRESCIA «SE CHIUDO GLI OCCHI...»

■ In prima visione per Brescia, il film «Se chiudo gli occhi non sono più qui» di Vittorio Moroni, alle 17, 20.40 e 22.30 al Cinema Nuovo Eden di via Bixio 9. Ingresso: intero 5 euro, ridotto 4 euro.

BRESCIA PICCOLO CINEMA PARADISO

■ Proiezione del film «Faust» di Aleksandr Sokurov alle 20 e «Nel più alto dei cieli» di Silvano Agosti alle 21.30, al Piccolo Cinema Paradiso di via Francesco Lana, 15. Tessera associativa obbligatoria. Info: 030.280010.

PAVONE DEL MELLA «TARTARUGHE NINJA»

■ Proiezione del film «Tartarughe Ninja» alle 20.45 al teatro Aurora dell'oratorio. Ingresso 7 euro, ridotti 5 euro.

GIORNALE DI BRESCIA

www.giornaledibrescia.it

Direttore responsabile e della linea editoriale di Gruppo
GIACOMO SCANZI
Vice Diretori
Claudio Barriani, Nurzia Vallini
Caporedattore centrale di Gruppo
Lucio Dall'Angelo
Caporedattore
Gianfranco Bertoli

Responsabile dei trattamenti dei dati personali D.Lgs. 196/03 presso la sede.
Per finalità amministrative e organizzative: Conest Società Cooperativa. Per finalità giornalistiche: dot. Giacomo Scanzi
Comunicazioni ex art. 7, 8 e 9 D.Lgs. 196/03
privacy@editorialebresciaespresso.it
Editoriale Bresciana S.p.A.
Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia
Via Solfarina, 22 - 25121 BRESCIA - Tel. 030.379101,
fax redaz. 030.292226, fax abbt. 030.3790213,
fax amm. 030.3790289.
Stampa: C.S.D. S.p.A. via dell'Industria 52, Erbusco (BS)

La tiratura di giovedì 2 ottobre 2014 è stata di 41.099 copie

Certificato n. 7723 FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Condizioni di abbonamento: tel. 030.3790220.
fax 030.3790213. APRETRATE: Euro 2,40 versamento c.c.p. 14756250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 c.1, DDB BS.
annuale: 7 numeri € 269; 6 numeri € 239; 5 numeri € 215; semestrale: 7 numeri € 159; 6 numeri € 139; 5 numeri € 120; trimestrale: 7 numeri € 84; 6 numeri € 74; 5 numeri € 63.
Libro facoltativo per gli abbonati: contributo di € 8.

Supplemento annuo per il ritiro del giornale presso le rivendite di città e provincia mediante appositi tagliandi € 41.

Pubblicazione: NUMERICA S.r.l.
Via L. Gambara, 55 - 25121 Brescia, tel. 030.3740.1
Per info e preventivi: preventivi@numerica.com

Neurologie:
tel. 030.2405648, fax 030.3772300, neurologie@numerica.com
Diario sportivo: ore 9.00-12.30 14.30-19.00. Neurologie: 9.30-12.30 14.30-22.30 sabato e festivi solo 17-22.30. Tariffa a modulo (b. 41,67 - h. 18,22). Commerciali € 120. Finanziari, Legale, Aste, Appalti € 150 a modulaz. Ricerca di personale qualificato € 90.

Ricorrenze € 120 (annuale standard) (iva inclusa).
Post. ogni € 20% Venerdì - Sabato - Domenica +20% Neurologie € 220 a parità - Appalti part. € 3,50 a parità Economici € 0,99 a parità - Domande di lavoro € 0,50 a parità - Pagine lib.

Pubblicità nazionale: O.P.D. S.r.l., via G.B. Pirelli, 30
20124 Milano tel. 02.66992511.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002. Faccettamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.

VESCHETTI
UNICO RIVENDITORE AUTORIZZATO IN BRESCIA
BRESCIA - CORSO PALESTRO, 14/C



ROLEX
ROLEX.COM



Seguici su
Facebook
Unisci al nostro gruppo

- HOME
- CHI SIAMO
- CHI C'ERA
- COVER
- PROFILO EDITORIALE
- ABBONAMENTI

QUI Brescia

MENSILE DELLA CITTÀ'

Registrati alla newsletter per ricevere in anteprima gli articoli delle nostre riviste!

» Registrati!

« Torna alla HOME PAGE



QUI Bergamo
MENSILE DELLA CITTÀ'

a CASA

» Visualizza **TUTTE** le NEWS



ASTON MARTIN



Zoom sull'immagine

450anni di storia "Sul lago di Garda tra passato e futuro"

03/10/2014 - Salò, Municipio - Sala dei Provveditori (Lungolago Zanardelli)

Un umanista rinascimentale salodiano: **BONGIANNI GRATAROLO** le tragedie *Altea*, *Astianatte* e *Polissena* a cura di **Riccardo Sessa** (ricercatore) Interviene **Roberto Gazich** (grecista)

Bongianni Gratarolo, letterato, nacque a Salò (la data non è certa) e visse nella seconda metà del XVI secolo. Le prime notizie della famiglia Gratarolo risalgono al 1504. Nel 1524 aveva casa in Salò nella contrada Baldresca (oggi zona circostante il Vicolo Tomacelli), dove risulta che Bongianni e fratelli gestissero una bottega di stoffe ed alimentari, ereditata dal padre Stefano. Possedevano inoltre beni nel Comune di Vobarno e, pur non avendo un grado di ricchezza pari ai nobili, pare godessero di una certa agiatezza. Si presume che il Bongianni sia nato intorno al 1519 e poi morto tra il 1596 e 1599. Bongianni parla di sé nella sua *Historia* e in altri scritti, da cui emergono i suoi numerosi interessi di pittore, poeta, geografo. Fu anche geometra.

A testimonianza del suo valore e fervore intellettuale rimangono alcuni importanti testi custoditi presso la Biblioteca dell'Ateneo di Salò, la Biblioteca Queriniana di Brescia e la Biblioteca Marciana di Venezia. Le tragedie del Gratarolo non erano state mai commentate, ma solo riassunte e sinteticamente criticate. Per rendere più comprensibili i testi originali (*Altea* 1556, *Astianatte* e *Polissena* 1589), il prof. Riccardo Sessa le ha trascritte, rispettando il messaggio originale e mantenendo le caratteristiche metriche. Ha dotato le opere di un apparato di note esplicative in modo che si possano comprendere agevolmente il lessico, a volte eccessivamente arcaico, e i costrutti latineggianti. Le note contengono spesso la parafrasi dei versi, con l'indicazione tra parentesi delle parole interpretate e alcune osservazioni relative all'evoluzione linguistica. Individuate ed evidenziate le principali figure retoriche, che agevolano al lettore la ricezione dei messaggi. I testi del Cinquecento sono stati spesso comparati con le fonti (Ovidio e Seneca), al fine di chiarire, di volta in volta, la lettura e la rielaborazione del mito classico in chiave rinascimentale. Tratteggiato il contesto culturale in cui sono nate le opere e forniti alcuni cenni sulla vita dell'autore. Riportati - in modo integrale o in sintesi - i principali passi relativi ai miti di Meleagro, *Astianatte* e *Polissena* dalla civiltà omerica ai nostri giorni. L'equilibrio tra la fedeltà al testo e la volontà di renderlo fruibile ha guidato lo svolgimento di questo mirabile lavoro.

Aston Martin Venezia
Gruppo BNAI
Via Evangelista Tomacelli 42/A
37136 VERONA

tel. 0475 991421
info@astonmartin.ve.it
www.astonmartin.ve.it

GRUPPO BOSSONI
www.grupbobossoni.it



Edita Periodici © All rights reserved.

Via B. Bono, 10 | 24121 Bergamo | Tel 035 270989 | Cod. Fisc. e P.IVA 02103160160 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v. | Registro imprese nr. 02103160160 | REA - 306844



Le tragedie del Gratarolo

Scritto da: redazione
2014/10/01 4:37 PM



SALÒ - Prosegue il ciclo di eventi programmati per i 450 anni dell'Ateneo di Salò. Venerdì 3 ottobre l'incontro "Un umanista rinascimentale salodiano: Bongianni Gratarolo. Le tragedie Altea, Astianatte e Polssena".

Appuntamento alle 18 nella sala dei Provveditori del Comune di Salò. Incontro a cura di Riccardo Sessa (ricercatore). Interviene Roberto Gazich (grecista).

Bongianni Gratarolo, letterato, nacque a Salò (la data non è certa) e visse nella seconda metà del XVI secolo. Le prime notizie della famiglia Gratarolo risalgono al 1504. Nel 1524 aveva casa in Salò nella contrada Baldresca (oggi zona circostante il Vicolo Tomacelli), dove risulta che Bongianni e fratelli gestissero una bottega di stoffe ed alimentari, ereditata dal padre Stefano. Possedevano inoltre beni nel Comune di Vobarno e, pur non avendo un grado di ricchezza pari ai nobili, pare godessero di una certa agiatezza. Si presume che il Bongianni sia nato intorno al 1519 e poi morto tra il 1596 e 1599. Bongianni parla di sé nella sua *Historia* e in altri scritti, da cui emergono i suoi numerosi interessi di pittore, poeta, geografo. Fu anche geometra.

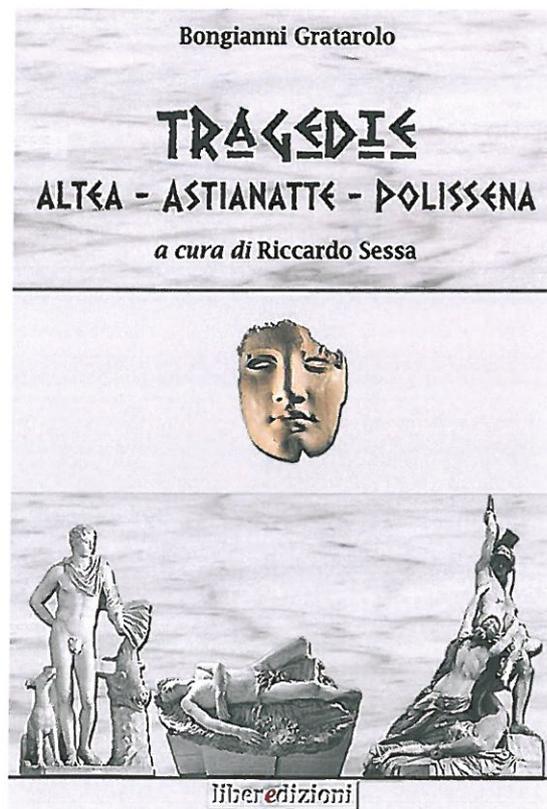
A testimonianza del suo valore e fervore intellettuale rimangono alcuni importanti testi custoditi presso la Biblioteca dell'Ateneo di Salò, la Biblioteca *Queriniana* di Brescia e la Biblioteca *Marciana* di Venezia.

Le tragedie del Gratarolo non erano state mai commentate, ma solo riassunte e sinteticamente criticate. Per rendere più comprensibili i testi originali (Altea 1556, Astianatte e Polissena 1589), il prof. Riccardo Sessa le ha trascritte, rispettando il messaggio originale e mantenendo le caratteristiche metriche. Ha dotato le opere di un apparato di note esplicative in modo che si possano comprendere agevolmente il lessico, a volte eccessivamente arcaico, e i costrutti latineggianti. Le note contengono spesso la parafrasi dei versi, con l'indicazione tra parentesi delle parole interpretate e alcune osservazioni relative all'evoluzione linguistica. Individuate ed evidenziate le principali figure retoriche, che agevolano al lettore la ricezione dei messaggi. I testi del Cinquecento sono stati spesso comparati con le fonti (Ovidio e Seneca), al fine di chiarire, di volta in volta, la lettura e la rielaborazione del mito classico in chiave rinascimentale. Tratteggiato il contesto culturale in cui sono nate le opere e forniti alcuni cenni sulla vita dell'autore. Riportati – in modo integrale o in sintesi – i principali passi relativi ai miti di Meleagro, Astianatte e Polissena dalla civiltà omerica ai nostri giorni. L'equilibrio tra la fedeltà al testo e la volontà di renderlo fruibile ha guidato lo svolgimento di questo mirabile lavoro”.

L'entrata è libera, sino ad esaurimento posti. Per ulteriori informazioni: tel. 0365 290411.

Nella foto in apertura un capolettera miniato di una preziosa Bibbia del sec. XII conservata all'Ateneo salodiano.

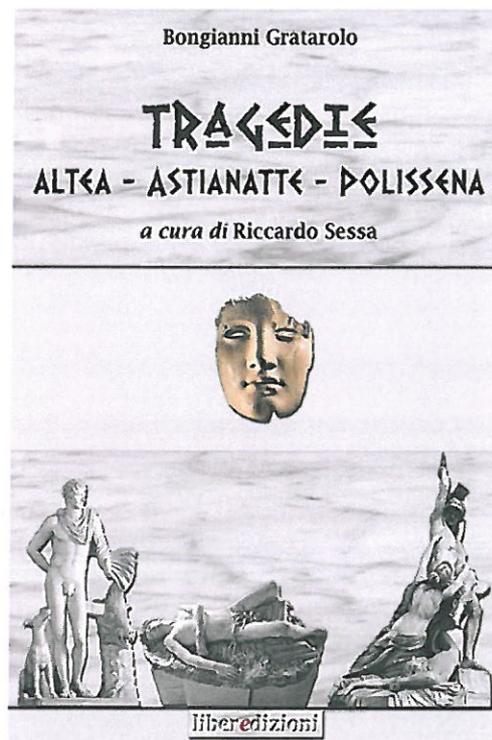
Qui sotto la locandina dell'evento.



La locandina dell'appuntamento di venerdì, dedicato alle tragedie di Bongianni Gratarolo.

"Sul lago di Garda tra passato e futuro"

Data pubblicazione: 01-10-2014



Prosegue il ciclo di eventi programmati per i 450 anni dell'Ateneo di Salò in collaborazione con il Comune di Salò e la Comunità del Garda (che fa da segreteria organizzativa e Ufficio Stampa). Il prossimo venerdì 3 ottobre, alle ore 18:00, nella sala dei Provveditori del Comune di Salò, si terrà l'incontro dedicato a "Un umanista rinascimentale salodiano: Bongianni Gratarolo. Le tragedie Altea, Astianatte e Polssena", a cura di Riccardo Sessa (ricercatore). Interviene Roberto Gazich (grecista). Bongianni Gratarolo, letterato, nacque a Salò (la data non è certa) e visse nella seconda metà del XVI secolo. Le prime notizie della famiglia Gratarolo risalgono al 1504. Nel 1524 aveva casa in Salò nella contrada Baldresca (oggi zona circostante il Vicolo Tomacelli), dove risulta che Bongianni e fratelli gestissero una bottega di stoffe ed alimentari, ereditata dal padre Stefano. Possedevano inoltre beni nel Comune di Vobarno e, pur non avendo un grado di ricchezza pari ai nobili, pare godessero di una certa agiatezza. Si presume che il Bongianni sia nato intorno al 1519 e poi morto tra il 1596 e 1599. Bongianni parla di sé nella sua *Historia* e in altri scritti, da cui emergono i suoi numerosi interessi di pittore, poeta, geografo. Fu anche geometra. A testimonianza del suo valore e fervore intellettuale rimangono alcuni importanti testi custoditi presso la Biblioteca dell'Ateneo di Salò, la Biblioteca Queriniana di Brescia e la Biblioteca Marciana di Venezia. Le tragedie del Gratarolo non erano state mai commentate, ma solo

riassunte e sinteticamente criticate. Per rendere più comprensibili i testi originali (Altea 1556, Astianatte e Polissena 1589), il prof. Riccardo Sessa le ha trascritte, rispettando il messaggio originale e mantenendo le caratteristiche metriche. Ha dotato le opere di un apparato di note esplicative in modo che si possano comprendere agevolmente il lessico, a volte eccessivamente arcaico, e i costrutti latineggianti. Le note contengono spesso la parafrasi dei versi, con l'indicazione tra parentesi delle parole interpretate e alcune osservazioni relative all'evoluzione linguistica. Individuate ed evidenziate le principali figure retoriche, che agevolano al lettore la ricezione dei messaggi. I testi del Cinquecento sono stati spesso comparati con le fonti (Ovidio e Seneca), al fine di chiarire, di volta in volta, la lettura e la rielaborazione del mito classico in chiave rinascimentale. Tratteggiato il contesto culturale in cui sono nate le opere e forniti alcuni cenni sulla vita dell'autore. Riportati - in modo integrale o in sintesi - i principali passi relativi ai miti di Meleagro, Astianatte e Polissena dalla civiltà omerica ai nostri giorni. L'equilibrio tra la fedeltà al testo e la volontà di renderlo fruibile ha guidato lo svolgimento di questo mirabile lavoro". L'entrata è libera, sino ad esaurimento posti.

Valle Sabbia non solo News

Bongianni Gratarolo, umanista rinascimentale salodiano

di Fabio Borghese

Nell'ambito degli eventi per i 450 anni dell'Ateneo di Salò questo venerdì si terrà l'incontro dedicato al letterato salodiano di cui Riccardo Sessa ha curato la traduzione delle tragedie

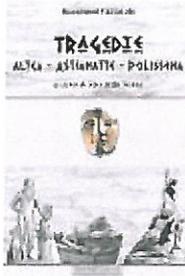
Prosegue il ciclo di eventi programmati per i 450 anni dell'Ateneo di Salò in collaborazione con il Comune di Salò e la Comunità del Garda (che fa da segreteria organizzativa e Ufficio Stampa).

Il prossimo venerdì 3 ottobre, alle ore 18:00, nella sala dei Provveditori del Comune di Salò, si terrà l'incontro dedicato a "Un umanista rinascimentale salodiano: Bongianni Gratarolo. Le tragedie Altea, Astianatte e Polssena", a cura di Riccardo Sessa (ricercatore). Interviene Roberto Gazich (grecista).

Bongianni Gratarolo, letterato, nacque a Salò (la data non è certa) e visse nella seconda metà del XVI secolo. Le prime notizie della famiglia Gratarolo risalgono al 1504. Nel 1524 aveva casa in Salò nella contrada Baldresca (oggi zona circostante il Vicolo Tomacelli), dove risulta che Bongianni e fratelli gestissero una bottega di stoffe ed alimentari, ereditata dal padre Stefano. Possedevano inoltre beni nel Comune di Vobarno e, pur non avendo un grado di ricchezza pari ai nobili, pare godessero di una certa agiatezza. Si presume che il Bongianni sia nato intorno al 1519 e poi morto tra il 1596 e 1599. Bongianni parla di sé nella sua *Historia* e in altri scritti, da cui emergono i suoi numerosi interessi di pittore, poeta, geografo. Fu anche geometra.

A testimonianza del suo valore e fervore intellettuale rimangono alcuni importanti testi custoditi presso la Biblioteca dell'Ateneo di Salò, la Biblioteca Queriniana di Brescia e la Biblioteca Marciana di Venezia.

Le tragedie del Gratarolo non erano state mai commentate, ma solo riassunte e sinteticamente criticate. Per rendere più comprensibili i testi originali (Altea 1556, Astianatte e Polissena 1589), il prof. Riccardo Sessa le ha trascritte, rispettando il messaggio originale e mantenendo le caratteristiche metriche. Ha dotato le opere di un apparato di note esplicative in modo che si possano comprendere agevolmente il lessico, a volte eccessivamente arcaico, e i costrutti latineggianti. Le note contengono spesso la parafrasi dei versi, con l'indicazione tra parentesi delle parole interpretate e alcune osservazioni relative all'evoluzione linguistica. Individuate ed evidenziate le principali figure retoriche, che agevolano al lettore la ricezione dei messaggi. I testi del Cinquecento sono stati spesso comparati con le fonti (Ovidio e Seneca), al fine di chiarire, di volta in volta, la lettura e la rielaborazione del mito classico in chiave rinascimentale. Tratteggiato il contesto culturale in cui sono nate le opere e forniti alcuni cenni sulla vita dell'autore. Riportati - in modo integrale o in sintesi - i principali passi relativi ai miti di Meleagro, Astianatte e Polissena dalla civiltà omerica ai nostri giorni. L'equilibrio tra la fedeltà al testo e la volontà di renderlo fruibile ha guidato lo svolgimento di questo mirabile lavoro.



Publicato il: 01/10/2014 13:16:00 - Salò

2008 © Tutti i diritti sono riservati - Autogestione contenuti di Edizioni Valle Sabbia Srl C.F. e P.Iva:
02794810982 - Sistema GLACOM@



Dall'antichità a noi

■ Gian Enrico Manzoni. A destra: un'antica raffigurazione di Zeus. A lato: Edipo a Colono nel dipinto di Fulchran-Jean Harriet (1798)



Edipo a Colono: «Nei versi di Sofocle la poesia e il mistero della vita»

Gian Enrico Manzoni parla della tragedia greca che esce per Morcelliana nella sua nuova traduzione: «Qui l'autore, da vecchio, approda al monoteismo»

O rmai novantenne, Sofocle, su richiesta dei suoi figli, fu sottoposto ad un procedimento di interdizione. A sua difesa, davanti ai giudici, lesse l'opera che aveva appena scritto: quel capolavoro di poesia e di meditazione sulla morte che è l'«Edipo a Colono». E vinse la sua causa. Ora la tragedia esce per i tipi di Morcelliana, nella nuovissima traduzione del bresciano prof. Gian Enrico Manzoni, apprezzato collaboratore della nostra Pagina della Cultura, docente di Didattica del latino all'Università Cattolica di Brescia, e di latino e greco al Liceo Arici. Prof. Manzoni, è proprio vera la storia del processo al vecchio Sofocle? Sì, l'autore tragico fu investito da un'accusa - diremmo oggi - di demenza senile, davanti alla «fratria» (una suddivisione della tribù di appartenenza) con richiesta di interdizione. Leggendo l'opera, dimostrò la sua piena sanità mentale. Veniamo alla nuova traduzione... Per Morcelliana, ho iniziato traducendo «Antigone», uscita nel 2007. «Edipo re» è stato pubblicato nel

2010 e ora arriva «Edipo a Colono», che completa la trilogia tebana, di un autore, Sofocle, che trovo particolarmente geniale, e congeniale, per le problematiche che tratta. Quale è stata, fra le tre, l'impresa più ardua? «Edipo re», perché il testo è difficile, là dove ci fa capire che non è una tragedia dell'assurdo, ma che tutto ha una logica che quadra nel pensiero di Sofocle. Rendere questa apparen-

za è una scena affascinante, che viene raccontata in maniera indiretta. Dietro Edipo che sparisce c'è Teseo che lo vede sparire, e dietro ancora c'è il messaggero che racconta. Tre piani di narrazione, che servono, a mio avviso, per mostrare il passaggio dal mondo degli Dei a quello degli uomini.

Dandoci così il senso del mistero... Il mistero di questa sparizione è quasi un unicum nella tragedia greca. Qualcosa del genere c'è nel «Prometeo» di Eschilo: si apre una voragine nella terra, nel Caucaso, e Prometeo sparisce. Viene punito per non aver voluto rivelare il segreto che riguarda Zeus.

Quella di Edipo è quasi il contrario. Sì: la sua è una sparizione dopo una chiamata, dopo la visione di dio. Non si capisce bene se Edipo vada su, verso il cielo, o giù, inghiottito dalla terra...

C'è un indizio che vada in giù, e sono dei gradini che scendono. Di cosa ci parla oggi questa tragedia?

Ci porta il messaggio di una chiamata a dio, di una «vocazione», nel sen-

so etimologico. C'è una voce che chiama Edipo, quindi Sofocle. In tarda età, Edipo si sente chiamato da dio, e risponde a questa chiamata. Qualche nota tecnica sulla traduzione?

La traduzione non presenta particolari difficoltà nelle parti dialogate, che erano recitate da attori. La lingua è un Attico letterario, non particolarmente impegnativo. Sono invece impegnative le parti corali, che

«Nei primi versi dell'opera un bel ritratto del re in tarda età»

erano cantate, perché lì la lingua si eleva. Ci sono molti aggettivi composti, molte esclamazioni (di dolore, di stupore, di gioia) e quindi c'è il problema di non ripetere sempre i soliti «ahimè» e «ahino!», perché il testo è pieno del cosiddetto «pianto greco», il lamento tipico della tragedia.

Un termine che Le ha creato qualche difficoltà? Direi che è stato il termine «theòs»,

che ho voluto tradurre «dio», senza articolo. Non «il dio», né «un dio», perché a me pare proprio che qui Sofocle approdi ad una sorta di monoteismo. L'ho scritto minuscolo, ma poteva essere scritto anche maiuscolo: si intende l'«unico Dio».

Chi sono stati i suoi maestri per la traduzione dal greco?

In tal senso il mio maestro è stato sicuramente Giuseppe Tonna, mio professore all'«Arnaldo». Di lui ricordo che portava in classe, e ci mostrava, le bozze dell'«Iliade» e dell'«Odissea», che allora traduceva per Garzanti (sono tuttora pubblicate nella collana I Grandi Libri, ndr.). Da studente ginnasiale ho dunque seguito indirettamente questa fase del suo lavoro, che poi ho conosciuto e apprezzato una volta diventato insegnante. Caratteristica del suo tradurre, che ho cercato anch'io di riprendere, è anzitutto la fedeltà al testo, con una traduzione rispettosa dell'etimologia delle parole (Tonna era un grandissimo filologo), ma anche resa in una lingua dei nostri tempi, una lingua viva.

Ad esempio... Nell'«Iliade» c'è la scena in cui il bambino di Ettore, Astianatte, brilla «come una stella del cielo», e Tonna traduce: «era una stella», usando un'espressione di uso comune, familiare, e allo stesso tempo assolutamente fedele all'originale greco. C'è un passo per cui è stato laborioso trovare la traduzione giusta, e di cui è soddisfatto?

È uno dei primi versi, là dove Edipo, parlando ad Antigone, dice di sé: «Io che domando poco, ma ottengo ancora meno del poco, anche se per me è sufficiente». Mi sembra un gioco di parole che designa bene la figura di Edipo da vecchio. Sta traducendo anche dal Latino? Ho tradotto le opere di retorica minore di Cicerone, per la collana dei Classici della Utet.

Paola Carmignani

Echi di guerre moderne nelle tragedie del Gratarolo

All'opera riscoperta del letterato benacense del '500 è dedicato l'incontro di venerdì a Salò



Il frontespizio della tragedia di Bongianini Gratarolo «Altea», pubblicata a Venezia nel 1556

N ell'ambito degli incontri «Sul Lago di Garda tra passato e futuro», promossi per i 450 anni dell'Ateneo di Salò, venerdì 3 ottobre alle 18 nella Sala dei Provveditori del Palazzo Comunale, il presidente dell'Ateneo, Pino Mongiello, invita alla conferenza «Un umanista rinascimentale salodiano: Bongianini Gratarolo. Le tragedie Altea, Astianatte e Polissena», recentemente riportate alla luce ed editate per la prima volta tutt'e tre in un volume (da Libereditio di Castenedolo) dopo un pluriscolorato oblio: le precedenti edizioni risalgono al 1556 per l'«Altea», al 1581 e 1589 per l'«Astianatte» (al quale toccò l'onore di essere inserito da Scipione Maffei nel «Teatro Italiano» o scelta di XII tragedie per uso della scena», edito a Verona nel 1723) e al 1589 per la «Polissena», riedita a Brescia nel 1728. L'appuntamento riferirà gli esiti del-

le ricerche di Riccardo Sessa, relatore della serata, in sinergia con Roberto Gazich, già docente di greco e latino al liceo Arnaldo e all'università Cattolica di Brescia, specialista del teatro tragico antico e in particolare delle tragedie di Seneca che, con le «Metamorfosi» di Ovidio e con le tra-

gedie di Euripide, costituiscono le principali fonti d'ispirazione del Gratarolo. Nato a Salò attorno al 1530, Bongianini Gratarolo (o Grattarolo, come si firmava) è una tipica figura di umanista cinquecentesco, con una solida base di studi classici e un interesse spiccato per la lingua italiana, ormai affermata come terza lingua di cultura oltre al greco e al latino, che lo spinge a scrivere in endecasillabi italiani, oltre a poesie minori e d'occasione (in gran par-

te perdute, mentre qualcosa dei suoi versi in latino s'è salvato in un manoscritto ora alla Biblioteca nazionale di Firenze) le tre tragedie (una quarta, l'«Argeste», è perduta, come l'unica commedia, la «Castrucchia»).

E in prosa italiana scriverà, nei suoi ultimi anni, la «Historia della Riviera di Salò» in tre libri, una preziosa raccolta di notizie storiche, ma anche di curiosità e leggende locali, pubblicata a Brescia nel 1599 da suo fratello Agostino (dall'affettuosa dedicatoria si evince che Bongianini era morto da poco), accessibile grazie alla ristampa anastatica (Salò, 1978). Inedita, in un manoscritto della Vaticana si conserva l'«Imperfezione della Commedia». La difesa di Dante contro l'opposizione del Castravilla», pseudonimo che celava il

detrattore, forse senese, di Dante, confutato dal Nostro. Ben inserito nel mondo culturale bresciano e benacense di età veneta, il Gratarolo è apprezzato anche come pittore (nel 1562-63 decora una loggia a Salò, nel palazzo del provveditore veneto Gabriele Emo) e disegnatore di medaglie (suo è il bozzetto per la medaglia aurea per il rettore Niccolò Quirini), mentre le tragedie testimoniano la sua partecipazione cordiale ai drammi del suo tempo: non è difficile leggere, sotto il velo dei miti di Astianatte e Polissena, l'eco delle stragi di innocenti che accompagnano, in tutto il secolo XVI, le «Guerre Turche» (ma anche il Sacco di Brescia, nel 1512, non era stato da meno), mentre Altea, la madre che fa morire il figlio Meleagro, mette in scena ira, vendetta e invidia, vizi inestirpabili nella vita pubblica e privata di allora come d'oggi.

Mino Morandini

Per le sue «Altea», «Polissena» e «Astianatte» scelse di scrivere in versi in lingua italiana

1564



2014

450 ANNI

COMUNICATO STAMPA

Ateneo di Salò: 450 anni di storia "Sul lago di Garda tra passato e futuro"

Prosegue il ciclo di eventi programmati per i 450 anni dell'Ateneo di Salò in collaborazione con il Comune di Salò e la Comunità del Garda (che fa da segreteria organizzativa e Ufficio Stampa).

Il prossimo venerdì 3 ottobre, alle ore 18:00, nella sala dei Provveditori del Comune di Salò, si terrà l'incontro dedicato a "Un umanista rinascimentale salodiano: Bongiani Gratarolo. Le tragedie Altea, Astianatte e Polssena", a cura di Riccardo Sessa (ricercatore). Interviene Roberto Gazich (greco).

Bongiani Gratarolo, letterato, nacque a Salò (la data non è certa) e visse nella seconda metà del XVI secolo. Le prime notizie della famiglia Gratarolo risalgono al 1504. Nel 1524 aveva casa in Salò nella contrada Baldresca (oggi zona circostante il Vicolo Tomacelli), dove risulta che Bongiani e fratelli gestissero una bottega di stoffe ed alimentari, ereditata dal padre Stefano. Possedevano inoltre beni nel Comune di Vobarno e, pur non avendo un grado di ricchezza pari ai nobili, pare godessero di una certa agiatezza. Si presume che il Bongiani sia nato intorno al 1519 e poi morto tra il 1596 e 1599. Bongiani parla di sé nella sua *Historia* e in altri scritti, da cui emergono i suoi numerosi interessi di pittore, poeta, geografo. Fu anche geometra.

A testimonianza del suo valore e fervore intellettuale rimangono alcuni importanti testi custoditi presso la Biblioteca dell'Ateneo di Salò, la Biblioteca *Queriniana* di Brescia e la Biblioteca *Marciana* di Venezia.

Le tragedie del Gratarolo non erano state mai commentate, ma solo riassunte e sinteticamente criticate. Per rendere più comprensibili i testi originali (Altea 1556, Astianatte e Polissena 1589), il prof. Riccardo Sessa le ha trascritte, rispettando il messaggio originale e mantenendo le caratteristiche metriche. Ha dotato le opere di un apparato di note esplicative in modo che si possano comprendere agevolmente il



Via Fantoni 49
25087 Salò (BS)
Tel. 0365 22361



Segreteria organizzativa
Villa Mirabella, Via dei Colli 15
25083 Gardone Riviera (BS)
Tel. 0365 290411

ateneodisalo450@lagodigarda.it



lessico, a volte eccessivamente arcaico, e i costrutti latineggianti. Le note contengono spesso la parafrasi dei versi, con l'indicazione tra parentesi delle parole interpretate e alcune osservazioni relative all'evoluzione linguistica. Individuate ed evidenziate le principali figure retoriche, che agevolano al lettore la ricezione dei messaggi. I testi del Cinquecento sono stati spesso comparati con le fonti (Ovidio e Seneca), al fine di chiarire, di volta in volta, la lettura e la rielaborazione del mito classico in chiave rinascimentale. Tratteggiato il contesto culturale in cui sono nate le opere e forniti alcuni cenni sulla vita dell'autore. Riportati - in modo integrale o in sintesi - i principali passi relativi ai miti di Meleagro, Astianatte e Polissena dalla civiltà omerica ai nostri giorni. L'equilibrio tra la fedeltà al testo e la volontà di renderlo fruibile ha guidato lo svolgimento di questo mirabile lavoro".
L'entrata è libera, sino ad esaurimento posti.

Per ulteriori informazioni: tel. 0365 290411.

Salò, 1 ottobre 2014